



LE CRITICHE AL DECRETO "RILANCIO" Federdistribuzione: «Abbandonati» Confindustria Alberghi: «È tardi»

ROMA. «Il dl "Rilancio" ci lascia del tutto insoddisfatti - dichiara Claudio Gradara, presidente di Federdistribuzione - . Abbiamo ripetutamente chiesto che il settore non alimentare della distribuzione moderna (abbigliamento, bricolage, elettronica, sport, profumerie, mobili e arredamento ecc.) fosse inserito tra i settori in crisi, ma nulla è stato fatto. Il provvedimento ci trascura totalmente e abbandona al proprio destino le imprese di medie e grandi dimensioni, quelle coi maggiori problemi economici e occupazionali».

Il settore della distribuzione moderna non alimentare vale per il Paese 60 mld di fatturato, un mld di investimenti annui e oltre 200.000 occupati diretti e dell'indotto. Il settore ha avuto negozi chiusi, fatturati azzerati ma costi fissi attivi (tasse nazionali e locali, contributi, assicurazioni, canoni di locazione) e crisi di liquidità, impatti occupazionali rilevantissimi (a rischio decine di migliaia di posti). Tutti fenomeni destinati a proseguire nei prossimi mesi, con player mondiali di piattaforme del commercio online che nel frattempo hanno guadagnato un vantaggio competitivo irreversibile.

E secondo Confindustria Alberghi «le misure che sarebbero state efficaci nelle prime fasi della crisi, oggi appaiono appannate e insufficienti. Purtroppo siamo alla rincorsa di una crisi che va molto più veloce dei tempi di reazione della politica. Affrontiamo ora il problema degli affitti di marzo, quando le difficoltà perdureranno per l'intero 2020 e parte del 2021. Se vogliamo mettere in sicurezza le aziende e rendere possibile l'avvio della stagione turistica, è necessario dare alle imprese "visibilità" per i prossimi mesi».

DL "Rilancio": subito i bonus, parte il Rem

Nuovi aiuti. I prestiti alle pmi fino a 30mila euro ora sono da restituire in 10 anni e in 30 anni quelli oltre gli 800mila euro. Per artigiani e commercianti ristori a fondo perduto. Rinviata al 2021 la "lotteria degli scontrini"

SILVIA GASPARETTO

ROMA. Reddito di emergenza per due milioni di persone, bonus autonomi che salirà a 1.000 euro per circa 650mila beneficiari, 6 mld per i ristori a fondo perduto delle Pmi. Il decreto Rilancio, a una settimana dall'ok del Consiglio dei ministri, arriva finalmente in Parlamento dove, assicura il ministro Federico D'Incà, si potranno valutare «proposte migliorative».

Nel decreto "Imprese", intanto, arriva l'ok a prestiti alle Pmi fino a 30mila euro da restituire in 10 anni e fino a 30 anni per i prestiti oltre gli 800 mila euro: approvato in commissione Attività produttive della Camera un apposito emendamento che nasce da una proposta della deputata catanese Maria Laura Paxia (M5S).

Per le coperture della maxi-manovra da 55 mld di deficit il governo ha potuto sfruttare anche 3,4 mld "avanzati" dal "Cura Italia", non utilizzati per la prima tranche di aiuti a famiglie e imprese, come emerge dal testo definitivo pubblicato in Gazzetta ufficiale. Ma per far fronte agli impegni già presi anche per il 2021 si vanno anche a "pescare" i 3 mld che dovevano servire per il "bonus Befana", il meccanismo di cashback immaginato per favorire i pagamenti elettronici e rendere più appetibile la lotta al contante (rinviata al 2021, peraltro, anche

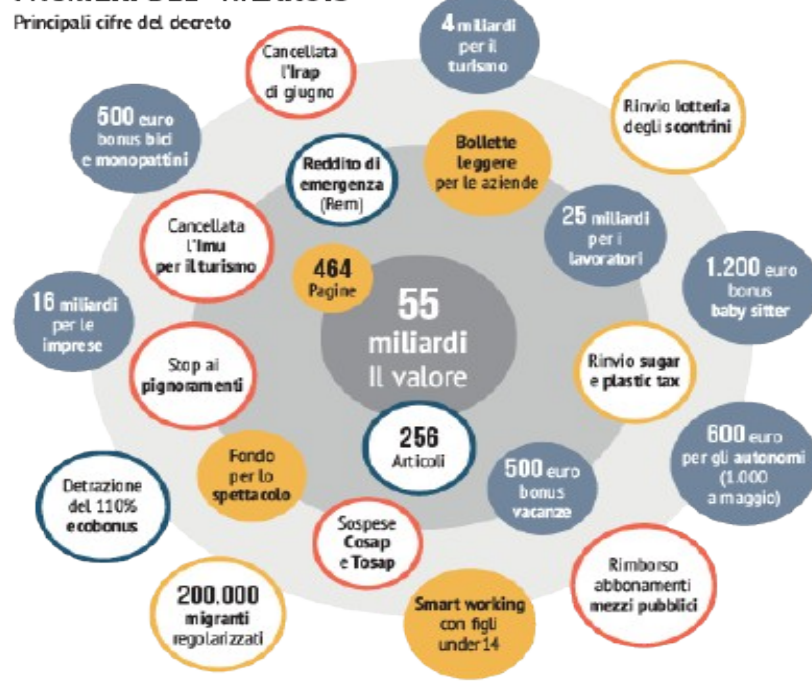
la lotteria degli scontrini). Chi paga con carte e bancomat dovrà aspettare il prossimo anno per vedersi premiato, visto che, almeno per il momento, i 3 mld appostati per l'anno successivo sono intatti.

Intanto chi è in Cig o chi aveva diritto al bonus autonomi dovrebbe questa volta vedere arrivare i nuovi indennizzi in tempi più rapidi: «Due-tre giorni» al massimo per i 600 euro, ha garantito il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, mentre per gli ammortizzatori sono previste procedure accelerate che, nel caso della Cig in deroga, bypasseranno le Regioni e consentiranno all'Inps di anticipare intanto almeno il 40% dell'assegno (ma se ne parlerà a metà luglio, come ha detto il presidente dell'Inps, Pasquale Tridico).

Gli aiuti si mescolano a quelli precedenti: ecco quindi che la platea del bonus autonomi cala dai 4,9 mln che dovrebbero ricevere la seconda indennità in automatico, ad appena 1,2 mln. Per artigiani e commercianti, infatti, a maggio non ci sarà più il bonus ma l'accesso ai ristori a fondo perduto, previsto per professionisti e Pmi fino a 5 mln di ricavi. I 600 euro resteranno per i lavoratori dello spettacolo e per quei precari o atipici che hanno ricevuto il bonus attraverso il fondo per il "Reddito di ultima istanza". Per i professionisti delle casse di pre-

I NUMERI DEL "RILANCIO"

Principali cifre del decreto



videnza private sono stanziati altri 650 mln per coprire le due mensilità. Il bonus salirà a 1.000 euro per tutti gli stagionali del turismo e per gli autonomi che hanno subito perdite di almeno il 33%.

A colf e badanti (circa 450mila) arri-

vano 500 euro per due mesi, mentre per chi non ha avuto accesso ad altri aiuti ci sarà il Reddito di emergenza. Potrà interessare 867mila famiglie con Isee sotto i 15mila euro: saranno due tranche da 400 euro massimo (si sale un po' solo se nel nucleo ci sono

disabili) non compatibili con altri redditi più alti né col Rdc.

Tra le nuove misure per le imprese spuntano invece un fondo da 100 milioni anti-delocalizzazioni (con accesso privilegiato per i marchi storici in difficoltà) e la proroga di 6 mesi per le amministrazioni straordinarie che "salva" i 1.600 dipendenti di Mercato Uno, che potranno continuare ad avere la Cigs. Novità anche per il settore aereo: oltre ai 3 mld per Alitalia (che già fanno discutere) arriva una norma anti-dumping salariale che tutelerà i lavoratori delle compagnie low-cost.

Vista la mole del provvedimento, già si teme l'assalto alla diligenza, classico di ogni manovra: per le modifiche Senato e Camera (da dove inizierà l'iter) avranno a disposizione circa 800 milioni da dividere tra le richieste pressanti delle opposizioni e i desideri della maggioranza che non hanno trovato grande spazio né nell'esame del "Cura Italia", già concluso, né in quello del decreto "Imprese" (in attesa del primo ok). E lo stesso è stato per gli altri, approvati o assorbiti in altri provvedimenti con pochissime, se non nulle, modifiche: in tutto 12 decreti anti-Coronavirus dall'inizio dell'epidemia (dai primi sulle zone Rosse a quelli per gli aiuti economici fino a quelli per settori specifici, dalla giustizia alla sanità alla scuola). ●

ASTE GIUDIZIARIE

IN CALCE ALLA PAGINA TUTTE LE INFORMAZIONI UTILI PER PARTECIPARE ALLE VENDITE GIUDIZIARIE

TRIBUNALE DI CATANIA

Fallimento n.145/2014 Tribunale di Catania sez. fallimentare giorno 14/07/2020 ore 10:00 e ss. si procederà alla vendita telematica asincrona di capannone mq. 280 (di cui 50 mq non in regola e non sanabili) + tettoia mq 770 sito in Paternò c. da Sferro, insistente su terreno di mq.3040 in catasto fl 96 par. 45 sub1 cat. D/7. Prezzo base euro.110.000,00 + IVA. Offerta minima euro. 82.500,00 + IVA. Rilancio minimo in caso di gara euro.3.000,00. Deposito offerta a mezzo pec entro ore 13:00 del 13/07/2020. Cauzione pari al 10% prezzo offerto a mezzo bonifico. Spese tutte a carico aggiudicatario. Avviso e perizia di stima sul sito www.astegiudiziarie.it

TRIBUNALE DI MESSINA

RGF 3/2018. In Messina (ME), Via Corbino Orso - Lotto UNICO: Deposito della superficie di mq. 645. PREZZO BASE Euro 164.000,00. Offerta minima Euro 123.000,00. Rilancio minimo in aumento Euro 5.000,00. VENDITA SINCRONA MISTA 31/07/2020 ore 10:00 presso Sala aste telematiche della società Edicom sita in Messina, Via Solferino n. 29 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. G.D. Dott. Minutoli Giuseppe. Curatore fallimentare Avvocato Puglisi Oreste 090674573, per info e visita immobile. Maggiori informazioni sui siti: www.asteanunci.it, www.asteavvisi.it e www.tribunale.messina.it